



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 7

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente*

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULL'IMPIEGO DEI FONDI STRUTTURALI E DI COESIONE DELL'UNIONE EUROPEA E DEI FONDI NAZIONALI DI COFINANZIAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO NELLE REGIONI DI CONVERGENZA**

395<sup>a</sup> seduta: mercoledì 11 luglio 2012

Presidenza del presidente POSSA

**I N D I C E****Audizione del Presidente dell'Autorità di gestione del POR FSE Calabria**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 11 e <i>passim</i>	* CALVETTA . . . . .	Pag. 3, 6, 14
BEVILACQUA (PdL) . . . . .	11	* CAUTERUCCIO . . . . .	8, 14
DE FEO (PdL) . . . . .	13		
FIRRARELLO (PdL) . . . . .	11		
* GARAVAGLIA Mariapia (PD) . . . . .	13		

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Regione Calabria, l'avvocato Bruno Calvetta, presidente dell'Autorità di gestione POR FSE e direttore generale del Dipartimento lavoro, politiche della famiglia, formazione professionale, cooperazione e volontariato, nonché la dottoressa Antonella Cauteruccio, dirigente del Dipartimento cultura, istruzione, università, ricerca, innovazione tecnologica, alta formazione.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### **Audizione del Presidente dell'Autorità di gestione del POR FSE Calabria**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sull'impiego dei fondi strutturali e di coesione dell'Unione europea e dei fondi nazionali di cofinanziamento della politica regionale di sviluppo nelle Regioni di convergenza, sospesa nella seduta del 3 luglio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi in programma l'audizione del presidente dell'Autorità di gestione del POR FSE Calabria, avvocato Bruno Calvetta, accompagnato dalla dottoressa Antonella Cauteruccio, ai quali rivolgo un cordiale benvenuto.

Lascio la parola al dottor Calvetta.

CALVETTA. Rivolgo un saluto a tutti i componenti della Commissione e li ringrazio per l'invito rivolto all'Autorità di gestione della Regione Calabria che ci offre l'opportunità di illustrare lo svolgimento del Programma operativo regionale Calabria FSE 2007-2013 relativamente alla parte riguardante l'asse IV e quindi la gestione del cosiddetto capitale umano.

Abbiamo provveduto ad inviarvi una relazione nella quale si dà per l'appunto conto dello svolgimento della nostra attività a partire dal nostro insediamento, che risale a circa un anno e mezzo fa. Naturalmente abbiamo allegato anche un prospetto comparativo tra i Rapporti annuali di esecuzione (RAE) approvati nei Comitati di sorveglianza (CdS) fin qui svolti.

Faccio subito presente che il primo RAE riguarda la prima annualità (1° gennaio 2007- 31 dicembre 2008) ed è anche il primo che all'interno del settennio viene così redatto dall'Autorità di gestione. Nell'ambito di questo primo RAE purtroppo, come potrete notare, la capacità d'impegno, l'efficienza realizzativa e la capacità di certificazione erano pari allo zero. Nel 2009 invece, a fronte sempre di una spesa programmata di 860 milioni di euro per l'intero programma e di 258 milioni di euro per l'asse IV, la capacità d'impegno è stata conseguita per una percentuale pari al 14,02 per cento, l'efficienza realizzativa è risultata essere pari al 5,82 per cento e la capacità di certificazione pari al 5,59 per cento.

Come comprenderete, i suddetti dati descrivevano una situazione piuttosto drammatica perché, dopo tre anni di avvio del Programma, la Calabria non risultava contribuire per nulla alla buona posizione dell'Italia nell'ambito della classifica internazionale dei Paesi europei fondatori, all'interno della quale si trovava e purtroppo si trova ancora oggi in posizioni molto poco rappresentative rispetto a quello che invece è lo stato del Paese. L'Italia si attesta, infatti, al penultimo posto in termini di spesa comunitaria.

Ciò premesso, la Calabria in un anno e mezzo di attività, nell'ambito di quanto poteva fare come Regione dell'Obiettivo convergenza, ha tuttavia conseguito quello che io considero un risultato apprezzabile passando dal 5,59 al 24,62 per cento di spesa certificata, come si rileva dal RAE che, come già segnalato, è stato approvato in sede sia di Comitato di sorveglianza sia di Commissione europea, ciò significa che quello menzionato costituisce un dato certificato e accettato dall'Unione europea.

Questo è un elemento che pone la Calabria al primo posto delle Regioni dell'Obiettivo convergenza e in una posizione ancor più positiva rispetto ad almeno due Regioni dell'Obiettivo competitività. Questo dato di spesa testimonia anche della situazione che abbiamo trovato al nostro insediamento e di quello che abbiamo realizzato relativamente all'asse IV, ma che è comunque prospettico rispetto a tutto lo svolgimento del Programma.

Con il documento che abbiamo consegnato agli atti della Commissione riteniamo di aver risposto alle diverse richieste di chiarimento che la Commissione, almeno da quanto abbiamo inteso dalla comunicazione, aveva avanzato.

Una parte di tale documento riguarda la descrizione dello stato di avanzamento del Programma operativo regionale Calabria FSE 2007-2013 fino al 20 giugno 2012. In esso vi è una descrizione sia in termini di impegni giuridicamente vincolanti che di pagamenti sostenuti dai beneficiari e di spese certificate alla Commissione europea. Nella seconda parte vi è l'elencazione dei bandi e dei progetti finanziati dalla Regione Calabria, relativamente al Fondo sociale europeo, per quanto attiene alle attività proprie dell'asse IV, quindi del Dipartimento cultura e alta formazione. Nella terza parte vengono illustrate le azioni poste in essere dalla Regione Calabria per la valutazione dell'efficacia dei progetti finanziati.

Infatti, come spesso constatiamo, va bene spendere, ma occorre farlo in termini efficaci anche sul piano qualitativo.

Lo stato di attuazione del POR Calabria, come potrete rilevare dalla relazione relativamente all'asse IV, consta di una dotazione iniziale di 258 milioni di euro circa, di cui il 50 per cento quale quota comunitaria del Fondo sociale europeo (nella prima stesura della relazione vi era un errore che è stato prontamente rettificato e quindi, laddove leggete FESR, va letto FSE), il 40 per cento a valere sul Fondo di rotazione nazionale e il 10 per cento sul bilancio regionale. Pertanto, tutto ciò che viene chiesto in restituzione all'Unione europea si compone di questi tre elementi, nel senso che chiediamo la restituzione all'Unione di una spesa che abbiamo effettuato e certificato, ma che va poi a diluirsi nei suddetti tre capitoli di spesa.

Quanto all'asse IV capitale umano, esso prevede obiettivi specifici comuni e degli obiettivi operativi. Gli obiettivi specifici vengono delineati nell'ambito del nostro Programma operativo alle lettere H, I, L e M, come potrete riscontrare dalla relazione. Mi limito solo a citarli in quanto sono molto comuni e simili a tutti gli altri POR delle altre Regioni.

In seguito all'approvazione del nuovo quadro finanziario e quindi al fine proprio di velocizzare la spesa, la Regione Calabria ha avviato un'azione di rimodulazione, anzi di riprogrammazione del FSE, concentrando somme e risorse a valere sull'asse II, onde conseguire una migliore quota di occupabilità.

Sempre a seguito dell'approvazione del nuovo quadro finanziario, che avverrà entro la fine del mese di agosto (termine entro il quale l'Unione europea è chiamata ad esprimersi in merito alla riprogrammazione), l'asse IV si ridurrà di circa 56 milioni di euro e passerà a complessivi 202 milioni.

I dati elaborati nella relazione presentata risultano dal sistema informativo regionale (SIURP). Si tratta di un sistema informativo direttamente collegato con il sistema IGRUE, contenente dati che successivamente vengono inseriti nelle domande di pagamento e in quelle di rimborso alla Commissione. Si tratta di dati validati dall'IGRUE e dall'autorità di certificazione. Al 20 giugno la situazione, risultante da una comparazione tra il sistema SIURP e quello MONITWEB-IGRUE, risulta essere quella descritta.

Il Programma rappresenta complessivamente un avanzamento di impegni giuridicamente rilevanti e vincolanti, pari al 43 per cento del POR, e un avanzamento di realizzazione che si attesta al di sopra del 26 per cento della dotazione iniziale. Siamo partiti da circa il 6 per cento e siamo arrivati al 26 per cento di spesa certificata. Questa spesa viene ripartita tra i singoli assi: asse I, adattabilità; asse II comparabilità; asse III inclusione sociale; asse IV capitale umano, di cui ci occupiamo oggi; asse V transnazionalità e interregionalità; asse VI assistenza tecnica e asse VII capacità istituzionale.

Per quanto attiene al capitale umano, su una base di 258 milioni di euro di spesa programmata abbiamo già impegnato, in maniera giuridica-

mente vincolante, circa 89 milioni di euro ed abbiamo effettuato pagamenti per circa 74 milioni di euro, mentre abbiamo in domanda di pagamento, quindi validati, certificati e con richiesta di rimborso alla Comunità, circa 65 milioni di euro. La nostra capacità di impegno, sulla base dell'attuale programmato, è pari al 34,51 per cento mentre l'efficienza realizzativa è pari al 28,72 per cento.

PRESIDENTE. Mi scusi, vorrei capire meglio la differenza tra la tabella «pagamenti» e la tabella «in domanda di pagamento».

CALVETTA. Per rispondere a tale domanda occorre spiegare come si realizza una spesa nell'ambito del POR. La spesa si realizza con un impegno programmatico dal quale si passa ad un impegno giuridicamente vincolante. La risorsa diviene impegno giuridicamente vincolante nel momento in cui viene individuato il beneficiario, ossia il destinatario della somma. Quando avviene il pagamento, la certificazione non è automatica. Il pagamento viene infatti sottoposto ai controlli di primo livello e successivamente viene inserito in domanda di pagamento e sottoposto ad un ulteriore controllo da parte dell'autorità di certificazione del Programma che procede a certificare la spesa alla Commissione europea. Questa operazione, nella Regione Calabria, avviene per effetto di un sistema informatico chiamato SIURP, direttamente collegato con il sistema informatico MONITWEB dell'IGRUE.

Ad oggi abbiamo una spesa certificata pari al 28,72 per cento. Siamo quindi nettamente a livelli di Regione Obiettivo competitività.

La seconda tabella, di cui alla documentazione, importante per capire la distinzione di cui parlava il Presidente, evidenzia il dato relativo ai pagamenti, pari a 264 milioni di euro, mentre il dato relativo alla spesa in domanda di pagamento è di 241 milioni di euro. C'è un differenziale di circa 23 milioni di euro che possono consistere in somme relative a trasferimenti effettuati in favore di enti intermedi piuttosto che di Comuni o Province, incaricati di svolgere funzioni POR. Detti Comuni o enti, effettuate le loro attività, hanno l'obbligo di rendicontazione delle medesime. Quindi, se la somma parte oggi dalla Regione in favore della Provincia e quest'ultima espleta le attività relative ai piani del lavoro o ad altro, nel momento in cui realizza la spesa, e la stessa viene rendicontata, il dato viene restituito all'Autorità di gestione e poi a quella di certificazione affinché la spesa risulti certificata ai sensi dei Regolamenti comunitari.

PRESIDENTE. Mi scusi, le somme «in domanda di pagamento» sono una parte delle somme contenute nella tabella «pagamenti»; infatti sono sempre inferiori.

CALVETTA. Esattamente. È questo un chiarimento che spesso viene chiesto anche dagli addetti ai lavori. D'altra parte sono i meccanismi comunitari a imporre queste regole, che noi, fino a questo momento, abbiamo dimostrato di seguire con attenzione e capacità di spesa. Dico

ciò perché il nostro programma operativo, a differenza degli altri, non ha goduto della procedura di riduzione, nè di modifica dei tassi di cofinanziamento. Tale procedura dà la possibilità alle Regioni che rischiano di non conseguire i *target* comunitari e nazionali fissati, di ricorrere ad una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale e/o ad una redistribuzione dei tassi di cofinanziamento (comunitario, nazionale e regionale) tra i diversi assi del programma, per fare in modo che gli assi più performanti e che il POR nel suo complesso forniscano alla fine un dato di avanzamento più vicino al *target* di spesa. La Regione Calabria non ha però proceduto in questo modo ed è l'unica a non averlo fatto, avendo applicato in maniera ferrea la procedura stabilita dall'Unione.

La Regione, inoltre, non ha agito in maniera massiva sugli organismi intermedi e nello specifico, per quanto attiene l'asse IV sul Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ciò nonostante ha fatto registrare generalmente per gli assi del POR una spesa intorno al 30 per cento, ad esclusione degli assi V e VII che, per altre questioni, hanno manifestato un iniziale ritardo ora in fase di recupero. Altri programmi regionali presentano invece elevati livelli di spesa registrata con gli organismi intermedi e quindi differenziali enormi tra la spesa intermedia e ciò che non lo è.

L'asse capitale umano, come si evince dalla tabella già menzionata, mostra un avanzamento finanziario in linea con il Programma e a livello assoluto, come composizione della spesa, la *performance* realizzativa risulta inferiore al solo asse II. Ciò dipende dal fatto che il quadro finanziario, ad oggi, non prevede i 56 milioni di euro in meno che verranno invece evidenziati dopo la riprogrammazione. A quel punto cambierà la misura percentuale di impegno e di utilizzo dell'asse IV e passeremo dal 28 per cento al 36,56 per cento di spesa certificata, quindi di efficienza realizzativa.

Ho voluto fare il raffronto tra la riprogrammazione attuale e quella futura, perché ritengo sia più corretto per chi gestisce questo asse, ovvero l'assessorato alla cultura, che non rientra nelle competenze dell'Autorità di gestione ma la cui attività si riverbera nel risultato espresso dall'Autorità stessa.

Per quanto riguarda l'avanzamento della certificazione, i pagamenti complessivi inseriti nell'ultima domanda di pagamento (giugno 2012) sono rappresentati nelle tabelle di cui alla documentazione. In esse si descrive lo svolgimento della spesa per tutti gli assi, per cui non resta che andare a verificare le previsioni di spesa per gli anni 2012-2013, come richiesto dalla delibera CIPE.

Mi soffermerei unicamente sull'asse IV che prevede due sezioni, la sezione impegni e la sezione pagamenti. Nella prima la previsione di spesa, al 31 dicembre 2012, è di 185.873.394 euro. Per i pagamenti, invece c'è un *disclaimer* abbastanza marcato di circa 70 milioni di euro, perché naturalmente al riguardo vanno considerate le azioni in condivisione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Con quest'ultimo, per l'anno 2011, abbiamo già effettuato spese ed attività

che si sono realizzate nella maniera in cui avevamo programmato. Quest'anno, a differenza dello scorso anno, abbiamo effettuato, in applicazione del Piano di azione e coesione, una devoluzione di spesa di circa 42 milioni e 870.000 euro. Quindi attendiamo, da parte di questa nuova sinergia con il Ministero, il risultato che abbiamo registrato anche per il 2011.

Sempre nella nostra documentazione viene riportata la previsione di spesa al 31 dicembre 2013, dove vengono registrati impegni previsti per 202 milioni di euro, quindi per il totale, che è scalato perché naturalmente tiene conto già della riprogrammazione. Invece si possono notare i circa 119 milioni di euro di spesa certificata. Questo per quanto attiene all'esposizione generale del POR e allo spaccato dell'asse IV.

Nella nostra relazione sono altresì rappresentati i bandi ed i progetti che abbiamo attivato come Dipartimento istruzione che abbiamo raggruppate in due sezioni per comodità e anche per coerenza. Nella prima sono illustrati gli interventi realizzati che hanno impatto sul sistema istruzione, avendo come beneficiarie le istituzioni scolastiche calabresi e destinatari gli studenti della scuola e, nella seconda quelli che generano impatto sul sistema dell'alta formazione, avendo come beneficiarie le università e destinatari gli studenti in possesso, al minimo, del titolo di scuola superiore.

A questo punto, per quanto attiene all'elencazione dei bandi e delle attività che abbiamo svolto, la dottoressa Cauteruccio ci potrà illustrare in maniera molto sintetica il lavoro che è stato effettuato dal Dipartimento.

*CAUTERUCCIO.* L'intera programmazione delle attività e degli interventi previsti dal 2008 è stata coerente con il raggiungimento degli obiettivi di servizio che ci erano stati dati dal Quadro strategico nazionale (QSN). Il suddetto Quadro prevedeva infatti per il settore dell'istruzione il raggiungimento di *target* molto ambiziosi relativamente alla lotta alla dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze chiave nella lettura e nella matematica.

Nello specifico la Calabria aveva una base di dati purtroppo molto negativi, ossia un tasso di dispersione scolastica pari al 19 per cento e delle carenze in lettura e matematica attestate sul 33 e sul 39 per cento. I *target* che ci sono stati assegnati e che dobbiamo raggiungere alla conclusione di questo settennio saranno il raggiungimento del tasso del 10 per cento per quanto riguarda la dispersione scolastica e del 20 e 21 per cento per ciò che concerne le competenze chiave. Quindi ci siamo concentrati su interventi specifici che andassero veramente a incidere su questi tre grandi ambiti.

Per questo motivo i due grandi piani d'azione che abbiamo creato nei quattro anni hanno visto innanzitutto l'individuazione delle zone più a rischio di dispersione scolastica e degli studenti con le maggiori esigenze di rafforzamento delle competenze chiave.

Il primo *target*, quello intermedio, è andato a nostro favore e nel 2010 ci ha permesso di ottenere la premialità per quanto riguarda il con-



trasto alla dispersione scolastica. Questo però sulla carta, in quanto queste somme impegnate sulla premialità, che ci permetteranno di andare ad individuare altri interventi sempre sulle scuole, pare che siano state sbloccate solo una settimana fa dalla delibera CIPE.

Un'altra precisazione: le nostre attività hanno riguardato sempre l'istruzione e abbiamo cercato di integrarle con le attività del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, perché come Dipartimento cultura siamo responsabili sia dell'asse IV per il rafforzamento del capitale umano che dell'asse IV del FESR che è proprio relativo all'istruzione, quindi finalizzato alla creazione di infrastrutture all'interno delle scuole. Ogni nostra attività, come ad esempio quella sostenuta dal FESR, grazie alla quale abbiamo creato una serie di laboratori scientifico-matematici-linguistici, è stata accompagnata da una serie di progetti da svolgere all'interno dei laboratori a seconda delle diverse discipline. Nello specifico la nostra attività, per quanto riguarda l'istruzione, ha visto una serie di programmi e di avvisi che evito di elencare per entrare maggiormente nel merito degli obiettivi dei diversi bandi.

Uno degli obiettivi è stato quello di creare degli spazi all'interno della scuola per le attività extrascolastiche che permettessero ai ragazzi di restare a scuola il più possibile, ma svolgendo delle attività molto più attrattive per loro, utilizzando, quindi, quelle strutture che grazie ai nostri interventi stavamo creando nelle scuole. Tra i vari interventi voglio ricordare il Programma «+ Scuola» finalizzato a rafforzare le competenze chiave, ma anche allo svolgimento di attività, come per esempio corsi di ceramica piuttosto che esperienze di laboratorio, per contrastare la dispersione scolastica.

Gli interventi che sicuramente hanno avuto un grande successo, che anche il MIUR ha veramente apprezzato tanto da farli diventare delle attività promosse dallo stesso Ministero, sono stati i viaggi all'estero per il rafforzamento delle lingue straniere. La Regione ha attivato in tale direzione due annualità nel 2009 e nel 2010, a cui si è aggiunta nel 2011 l'iniziativa del Dicastero.

Un'altra attività che ha avuto molto successo nel contrasto alla dispersione scolastica è stata quella dei campi scuola, in quanto ha dato la possibilità di fare delle esperienze fuori dalla scuola nel periodo estivo, o comunque in altri periodi prima dell'inizio della piena attività scolastica, per esempio per seguire percorsi naturalistici o scientifici (tra questi il percorso presso la Città della scienza e tutto ciò che poteva riguardare l'esplorazione del territorio).

I nostri destinatari principali sono stati i ragazzi delle scuole medie, perché, analizzando i dati delle nostre scuole, abbiamo constatato che il periodo più a rischio di abbandono della scuola è proprio il primo anno delle scuole superiori. Abbiamo quindi individuato, come momento di grande motivazione per i ragazzi, la scuola media, che rappresenta anche l'età più critica per la fase di orientamento alla scelta dell'indirizzo scolastico.

Abbiamo poi individuato una serie di attività per i ragazzi con disabilità. È stato constatato l'enorme problema rappresentato dai ragazzi disabili che decidevano di abbandonare gli studi per carenza di strutture idonee. A tal fine abbiamo pubblicato un bando, a valere sul Fondo per lo sviluppo regionale, finalizzato all'acquisto di attrezzature adatte per i disabili e all'adeguamento di quelle già esistenti e all'acquisto, da parte dei Comuni, di pulmini specifici per consentire a questi ragazzi di svolgere attività particolari. È stata quindi riservata una grande attenzione a questa parte di studenti, certamente più sfortunati.

Abbiamo intrapreso anche un'intensa attività sull'alta formazione, altro aspetto dell'asse IV del capitale umano, che ci ha visto maggiormente concentrati sulla possibilità di rafforzare e migliorare il *curriculum* dei nostri giovani laureati, dando loro la possibilità di intraprendere un percorso di dottorato o di mobilità internazionale al fine di conoscere centri di ricerca esteri e acquisire competenze maggiori per poter poi rientrare nel territorio regionale con un *curriculum* arricchito, nonché la possibilità di finanziare percorsi di alta formazione scelti direttamente dai laureati. Abbiamo quindi investito molto sui *master* e sul modello della dote.

Mentre per le attività scolastiche ci siamo concentrati prevalentemente sul rafforzamento delle competenze e sulla dispersione, per l'alta formazione, in considerazione di quanto previsto dal nostro POR, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul rafforzamento delle competenze negli ambiti prioritari del POR, che sono quelli strettamente scientifici e collegati ai poli di innovazione tecnologica avviati in Calabria. Nella nostra Regione essi riguardano i beni culturali e l'intero ambito scientifico e tecnologico e sono finalizzati a rafforzare l'asse della ricerca che in Calabria prevede un notevole investimento nell'ambito del capitolo FSE. Anche queste attività sono collegate a quelle svolte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Lo scorso anno abbiamo iniziato a fare il punto della situazione su tutti gli interventi posti in essere. Si è trattato senz'altro di un'attività molto intensa. Si chiedeva infatti di mettere a regime le attività svolte. Abbiamo creato un sistema regionale delle competenze, che rappresenta innanzi tutto un'azione di sistema della Regione, che ha l'obiettivo di inserire in rete tutte le banche dati andando ad integrare l'anagrafe degli studenti (che mi auguro riesca a partire in tutta Italia e per tutte le Regioni in maniera completa) così da poter osservare il percorso di un giovane in tutta la filiera dell'istruzione fino al suo ingresso nel mondo del lavoro.

Nel sistema regionale delle competenze inseriamo i dati di tutti i nostri studenti, compresi quelli della formazione professionale che, abbandonato il percorso scolastico classico, sono stati inseriti nel percorso dell'obbligo formativo – in quest'ambito il Dipartimento ha fornito un notevole contributo nel contrasto alla dispersione scolastica – e inseriamo anche le informazioni fornite dalle banche dati delle nostre tre università per capire le possibilità di studio e di ricerca fornite agli studenti. Si tratta di far incrociare i bisogni delle imprese, presenti nella Regione, con i percorsi formativi dei ragazzi.

La prima fase del progetto si è conclusa circa 10 giorni fa e stiamo ora incrociando i profili formativi richiesti dalle imprese con i profili professionali prodotti dalle nostre scuole, dalle nostre università e dalle attività specifiche svolte dai ragazzi.

Nella seconda fase del progetto del sistema regionale delle competenze cercheremo di creare percorsi specifici rispetto ai profili richiesti dalle imprese. Da settembre saranno attivati i primi tre istituti tecnici superiori (ITS) e verranno avviati tre progetti specifici su profili richiesti dalle aziende del territorio.

L'ultimo aspetto concerne il Piano di azione e coesione 2011. Quest'ultimo, approvato per la prima parte nel mese di novembre, ha visto un impegno di risorse da parte della Calabria pari a 42.870.000 euro. Al momento sono stati pubblicati due bandi per due selezioni relative ai percorsi e agli *stage* all'estero. I ragazzi stanno già partendo e siamo nella fase in cui trasferiremo 35 milioni di euro al Ministero per lo svolgimento di questa attività. Ciò ci permetterà di accelerare la spesa, ma soprattutto di ottimizzare le attività che stiamo svolgendo insieme al Ministero, cercando di evitare in tal modo eventuali sovrapposizioni di interventi.

Nel mese di settembre partiranno gli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica, per i quali è previsto un impegno di circa 10 milioni di euro.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti per la loro esposizione e lascio la parola ai colleghi.

BEVILACQUA (*PdL*). Volevo complimentarmi con i dirigenti della Regione Calabria in quanto la loro relazione è stata assolutamente comprensibile e chiara. Mi pare che davvero ci sia un impegno in direzione di un efficace utilizzo dei fondi POR FSE. D'altro canto le percentuali raggiunte parlano chiaro in quanto, pur non essendo eccezionali, rispetto al dato di partenza risultano senz'altro apprezzabili.

Ci sono alcuni dati sui quali volevo avere dei chiarimenti; il primo riguarda i corsi di formazione. Finalmente in Calabria non parliamo più di formazione per estetiste e parrucchieri, ma vengono svolti corsi di formazione che hanno valenze diverse e che mi sembrano più utili sul piano occupazionale. Proprio a questo proposito mi interesserebbe sapere quale sia la percentuale di occupati a seguito dei corsi di formazione gestiti con fondi strutturali.

Un altro aspetto sul quale vorrei avere dei chiarimenti riguarda la dispersione scolastica, quali sono in questo caso i risultati ottenuti sul fronte del contrasto a questo fenomeno in questi ultimi anni?

FIRRARELLO (*PdL*). Anch'io mi devo complimentare per la relazione presentata dai nostri ospiti alla Commissione su un argomento così delicato qual è quello dell'utilizzo dei fondi europei. Analizzando la documentazione che ci è stata fornita si riscontra un positivo recupero che fa pensare ad una diversa modalità di utilizzo delle risorse.

Vorrei soffermarmi però su un altro argomento. Io ho avuto una lunga esperienza di lavoro nell'ambito degli enti locali, durata 19 anni, nel corso dei quali ho ricoperto l'incarico di consigliere comunale, assessore e sindaco. A mio avviso, tuttavia, l'ente più vicino ai cittadini, quello che si pone il problema di rispondere concretamente alle tante richieste che quotidianamente vengono dal territorio, rimane il Comune. Faccio questa affermazione pur essendo stato un deputato regionale siciliano per dieci anni, quattro dei quali in qualità di assessore anche alla sanità, quando ministro della sanità era la collega Garavaglia e la ricordo come una bella esperienza.

Un'attività che mi ha veramente coinvolto è stata quella svolta in qualità di assessore alla Presidenza con delega per i rapporti con lo Stato e con l'Unione europea. Un'attività che tuttavia, nonostante il forte impegno profuso – lavoravo anche 16 ore al giorno – ha registrato risultati sempre molto limitati. Ritengo infatti che il meccanismo di utilizzo dei fondi europei sia così farraginoso, così difficile da applicare, da rendere impossibile a volte il coinvolgimento dei vari dirigenti interessati e da determinare i ritardi che tutti conosciamo. Aggiungo che spesso nell'ambito della mia esperienza mi trovai a dover sostituire degli assessori che si rifiutavano in qualche modo di occuparsi di queste problematiche, tant'è che mi trasferivo con alcuni dirigenti del mio assessorato in un altro assessorato per realizzare i programmi di cui altri avrebbero dovuto occuparsi.

C'è anche da dire che in questi ultimi anni sono state prese di mira le Province e probabilmente con qualche ragione anche se bisogna considerare i danni che sono stati provocati dall'enorme ampliamento del numero delle Province. Ciò premesso, va tuttavia sottolineato che questi enti svolgono un ruolo importante, con riguardo ad esempio alla gestione delle scuole ed alla manutenzione della viabilità provinciale.

Dunque, quello che rappresenta il vero problema dell'Italia e l'ente meno efficiente è invece proprio la Regione che si contraddistingue per la sua assoluta incapacità di governo del territorio. Da organo di controllo la Regione è infatti diventata un vero e proprio ente di gestione e programmazione, espropriando così gli enti locali delle loro funzioni. La questione, quindi, non riguarda pertanto la buona volontà o la distrazione dell'assessore regionale di turno o del dirigente incaricato, visto che il dato di fatto è che l'Italia non funziona anzitutto a causa dell'inefficienza delle Regioni. Questo è il mio pensiero.

Ora, nonostante le indubbie competenze e l'enorme impegno di alcuni amministratori, tra cui i nostri auditi, i risultati ottenuti sono quelli che tutti conosciamo. In Italia non riusciamo a spendere le risorse che ci vengono assegnate con i fondi strutturali europei, che in gran parte ritornano in capo all'Unione per essere riassegnati ad altri Paesi.

PRESIDENTE. Senatore Firrarello, il tema che lei ha sollevato è di una tale ampiezza e rilevanza che non so in che modo possa essere affrontato nell'ambito dell'odierna audizione.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Desidero complimentarmi con i nostri auditi per la loro ampia esposizione, grazie alla quale ci hanno illustrato con grande chiarezza il percorso intrapreso, da dove cioè si è partiti e dove si intende arrivare.

Dalla risposta al riguardo fornita al Presidente ho anche compreso la differenza tra risorse impegnate e spesa certificata, ad esempio per quanto riguarda le borse per dottorati e *master post laurea*.

Immagino che la documentazione che ci avete consegnata faccia riferimento all'attuale stato delle cose e che quindi vi siano alcune situazioni in *progress*; ciò premesso mi interesserebbe conoscere il numero dei partecipanti ai bandi. Considerato ciò che rappresentano per la Calabria i percorsi di internazionalizzazione *post laurea* e le borse all'estero, potreste fornirci il dato, pur se allo stato ancora approssimativo, relativo al numero degli studenti coinvolti in questi progetti?

DE FEO (Pdl). Volevo aggiungere una considerazione per quanto riguarda la già segnalata incapacità gestionale delle Regioni. Proprio oggi sul «Corriere del Mezzogiorno» ho letto infatti il seguente titolo: «Fondi per la ricerca medica persi, *pressing* dei rettori sulla Regione».

La realtà è che si sono persi tutti i fondi per la ricerca medica poiché in ambito regionale è saltato un passaggio procedurale e quindi si spera in una moratoria che permetta di recuperare queste risorse. In alcuni casi, infatti, le Regioni, non essendo addentro a determinati meccanismi burocratici e non conoscendo approfonditamente le procedure, finiscono per far perdere molte opportunità di sviluppo, come per l'appunto dimostrato dall'articolo pubblicato oggi a tutta pagina dal «Corriere del Mezzogiorno».

PRESIDENTE. In linea con quanto richiesto dalla senatrice Garavaglia, desidererei anch'io – se possibile – avere maggiori ragguagli in ordine al numero di studenti che hanno fruito dei programmi di apprendimento delle lingue straniere all'estero. Nel merito, per quanto riguarda il 2009, nella vostra documentazione, sono indicati 103 progetti dell'ammontare di 14 milioni di euro. Dividendo per 100 i 14 milioni di euro abbiamo una spesa di circa 140.000 euro a progetto. Immagino che ciascun progetto coinvolga più giovani partecipanti e quindi vorrei conoscere il numero degli studenti che hanno fruito dei suddetti progetti. Parimenti mi interesserebbe conoscere il dato relativo ai docenti che hanno usufruito dei corsi intensivi di lingua.

Vorrei conoscere, altresì, il numero delle borse *post-doc* e degli assegni di ricerca attribuiti, nonché il numero dei giovani che hanno fruito del potenziamento e dell'internazionalizzazione dei corsi di dottorato per l'anno 2010 e dei giovani ricercatori che nell'anno 2011 hanno fruito della mobilità internazionale.

In conclusione, desidero anch'io complimentarmi con i nostri ospiti per la chiarezza della loro esposizione.

**CALVETTA.** Quanto al rapporto tra formati e occupati, proprio per dare il senso della questione, sottolineo che abbiamo ereditato i bandi relativi alla formazione già avviati sui quali abbiamo insistito in termini di controlli, al fine di evitare i cosiddetti «corsi fantasma». Pertanto, oltre ad aver apprestato i controlli previsti dai regolamenti comunitari abbiamo introdotto una tipologia innovativa di controllo che va al di là della regolamentazione comunitaria. È qualcosa che abbiamo dovuto condividere con gli enti di formazione dal momento che detta procedura, nella sua azione di contenimento e introspezione della pubblica amministrazione, sfiora l'ambito dell'attività dei privati. Mi riferisco ovviamente alla *privacy*. Abbiamo quindi condiviso con gli enti di formazione l'installazione di telecamere puntate sul docente, il quale rilascia la liberatoria, garantendoci in qualsiasi istante, con un programma che è possibile attivare dal proprio *iPhone* in ogni momento, la possibilità di sapere se i corsi in Calabria funzionano o meno e se sono attivi.

Naturalmente alcuni enti hanno opposto delle resistenze. Pertanto cerchiamo di condividere questa pratica, che non è comunitaria ma che ritengo dia un'immagine diversa del concetto di formazione in Calabria.

Relativamente al rapporto tra formati e occupati, abbiamo perseguito l'obiettivo adottando una nuova metodologia di elaborazione dei bandi. Ciascun bando prevede una quota percentuale di occupati alla fine del corso. Abbiamo indetto un bando per operatori socio-sanitari (OSS) inoccupati, una qualifica particolarmente richiesta in Calabria (ma ritengo in tutte le istituzioni sanitarie e sociali), prevedendo almeno un 30 per cento di occupati alla fine del corso.

Chiaramente le nuove filosofie all'inizio danno sempre luogo a dibattiti di tipo culturale. Comunque ce l'abbiamo fatta e abbiamo conseguito delle graduatorie che fanno registrare addirittura il 40 per cento di occupati al termine del corso. Siamo quindi riusciti ad associare la formazione ad opportunità di occupazioni durature e stabili.

Per quanto attiene il rapporto tra dispersione e inclusione, è opportuno che intervenga la mia collega, dottoressa Cauteruccio.

**CAUTERUCCIO.** Per quanto riguarda la dispersione scolastica, all'inizio del settennio, nel 2006, era pari al 19,6 per cento. Nel 2010 è scesa al 16 per cento mentre il dato ISTAT 2011 fa registrare un 15 per cento. Questo dato è quello che ci ha permesso di accedere alla premialità, mentre il *target* da raggiungere entro il 2013 è del 10 per cento.

Per quanto concerne invece il rafforzamento delle competenze chiave, nel 2006 siamo partiti dal 33 per cento con riferimento alla lettura, e dal 39 per cento con riferimento alla matematica e siamo passati rispettivamente al 29 e al 34 per cento. Si sta quindi rafforzando la competenza in entrambi gli ambiti.

**CALVETTA.** Possiamo quindi affermare di aver raggiunto i *target* previsti dagli obiettivi di servizio.

Invece, per quanto riguarda la capacità di spesa, di cui parlavano il senatore Ferrarello e la senatrice De Feo, la spesa comunitaria è senz'altro molto complessa. Tuttavia la Calabria è stata individuata dal Ministero del lavoro come la Regione capace di rappresentare a Danzica, in Polonia, il 3 e il 4 luglio, le modalità di passaggio dal programma nazionale al programma regionale, illustrando la propria esperienza come autorità di gestione. È stata scelta la Calabria proprio perché la Regione ha dimostrato di saper superare le criticità della spesa. Pertanto in quella sede, il 3 e il 4 luglio, ho riportato la nostra esperienza nel raggiungimento dei *target* richiesti, spiegando anche il motivo per cui è difficile raggiungerli. Naturalmente in una Regione dell'Obiettivo convergenza, come la nostra, si aggiungono ulteriori fattori, ma è anche vero che è lo Stato membro ad essere indietro sotto il profilo della spesa.

Le criticità possono essere individuate nella necessità di rendere sinergica l'attività della Regione con quella degli enti intermedi, Province e Comuni. Spesso il *gap* esistente tra il pagato e il certificato fa sì che non si consegua il dato che si registra sulla spesa, che non è il pagato ma il certificato. È necessario rendere più sinergiche le interazioni tra la Regione e gli enti che con essa collaborano alla realizzazione della spesa.

Altro aspetto fondamentale concerne il patto di stabilità che, per il 50 per cento, incide sulla nostra capacità di spesa. Non credo che sia un nostro compito ma devo tuttavia sottolineare che questa è la difficoltà maggiore che incontriamo a fine anno.

Terza criticità, ma non ultima, concerne il blocco dei flussi dei pagamenti che la Commissione europea fa spesso gravare sui programmi operativi per situazioni che sarebbe molto più semplice chiarire e risolvere. Per quanto riguarda questa Autorità di gestione, il blocco dei flussi di pagamento è fermo ad un momento precedente all'insediamento di questa Autorità. Il paradosso della situazione comunitaria sta nel fatto che quando un programma operativo viene bloccato, come lo è stato il nostro nel 2009, un anno prima del nostro insediamento, se non si risolvono le criticità a monte il programma non va avanti. Abbiamo dovuto pertanto instaurare la procedura di gestione e controllo, che non esisteva, adeguare la Sigeco alle regole comunitarie e realizzare 7.400 controlli a fronte di soli tre controlli effettuati dal 2007 al 2009. Stando così le cose, mi auguro di essere ricevuto in questi giorni a Bruxelles dal capo unità, al quale ho chiesto un incontro proprio al fine di riuscire a sbloccare il programma.

Il cittadino attivo, il dirigente attivo riescono sicuramente a svolgere un compito all'altezza della situazione. Del resto, se non si è pressanti nella spesa comunitaria si resta indietro e si corre il rischio di essere sempre uno Stato membro non adeguatamente rappresentato.

PRESIDENTE. Ho visto che sulle tabelle contenute nella vostra documentazione è già contemplata la risposta ai quesiti che vi avevo posto.

Vi ringrazio dunque per le preziose informazioni fornite. Comunico inoltre che la documentazione consegnata sarà resa disponibile sulla pa-

gina *web* della Commissione. Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro infine conclusa l'odierna audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,25.*